

Università degli Studi di Napoli Federico II  
Scuola delle Scienze Umane e Sociali  
Quaderni  
20

# **RAGIONE, RAZIONALITÀ E RAZIONALIZZAZIONE IN ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA**

a cura di Maurizio Cambi, Raffaele Carbone,  
Antonio Carrano, Edoardo Massimilla



Federico II University Press



fedOA Press



Università degli Studi di Napoli Federico II

Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Quaderni

20



# Ragione, razionalità e razionalizzazione in età moderna e contemporanea

a cura di Maurizio Cambi, Raffaele Carbone,  
Antonio Carrano, Edoardo Massimilla

Federico II University Press



fedOA Press

Ragione, razionalità e razionalizzazione in età moderna e contemporanea / a cura di Maurizio Cambi, Raffaele Carbone, Antonio Carrano, Edoardo Massimilla. – Napoli : FedOAPress, 2020. – 552 p. ; 24 cm. – (Scuola di Scienze Umane e Sociali. Quaderni ; 20).

Accesso alla versione elettronica:  
<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-086-7

DOI: 10.6093/978-88-6887-086-7

Online ISSN della collana: 2499-4774

Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli (fondo per la ricerca 70%).

*Comitato scientifico*

Enrica Amato (Università di Napoli Federico II), Simona Balbi (Università di Napoli Federico II), Antonio Blandini (Università di Napoli Federico II), Alessandra Bulgarelli (Università di Napoli Federico II), Adele Caldarelli (Università di Napoli Federico II), Aurelio Cernigliaro (Università di Napoli Federico II), Lucio De Giovanni (Università di Napoli Federico II), Roberto Delle Donne (Università di Napoli Federico II), Arturo De Vivo (Università di Napoli Federico II), Oliver Janz (Freie Universität, Berlin), Tullio Jappelli (Università di Napoli Federico II), Paola Moreno (Université de Liège), Edoardo Massimilla (Università di Napoli Federico II), José González Monteagudo (Universidad de Sevilla), Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II), Marco Musella (Università di Napoli Federico II), Gianfranco Pecchinenda (Università di Napoli Federico II), Maria Laura Pesce (Università di Napoli Federico II), Mario Rusciano (Università di Napoli Federico II), Mauro Sciarelli (Università di Napoli Federico II), Roberto Serpieri (Università di Napoli Federico II), Christopher Smith (British School at Rome), Francesca Stroffolini (Università di Napoli Federico II), Giuseppe Tesauro (Corte Costituzionale)

© 2020 FedOAPress – Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II  
Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”  
Piazza Bellini 59-60  
80138 Napoli, Italy  
<http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza  
Creative Commons Attribution 4.0 International

# Indice

Introduzione di Maurizio Cambi, Raffaele Carbone, Antonio Carrano, Edoardo Massimilla	7
---	---

## SEZIONE I

### Possibilità, limiti e inquietudini della ragione nel pensiero del Rinascimento

Paolo Castaldo, <i>Dal movimento della ragione alla dialettica naturale. Vives e Ramo a confronto</i>	13
Olivier Guerrier, <i>Raison et Fortune, de Machiavel à Montaigne</i>	29
Maurizio Cambi, <i>Giordano Bruno, la magia e i limiti della ragione</i>	37
Fabio Seller, <i>Ratio e sensus in Tommaso Campanella</i>	51

## SEZIONE II

### Significati, usi e ambiguità del concetto di *ratio* dalla Scolastica a Leibniz

Igor Agostini, <i>Ragione e causa nella dimostrazione a priori in Dio: da Cajetano a Descartes</i>	69
Fabrizio Lomonaco, <i>Mens, anima, corpo in una polemica tra medici e filosofi in Olanda: Descartes versus Regius</i>	97
Chantal Jaquet, <i>Spinoza: un razionalismo assoluto? Una riflessione sulle interpretazioni contemporanee</i>	113
Francesco Piro, <i>Di alcuni usi del concetto di ratio sufficiens nella Scolastica e in Leibniz</i>	129
Paul Rateau, <i>Leibniz, Heidegger e il principio di ragione</i>	151

## SEZIONE III

### La ragione tra metafisica, gnoseologia e religione da Hobbes a Helvétius

Éric Marquer, <i>Hobbes: raison et religion</i>	179
Raffaele Carbone, <i>Malebranche, Locke, Vico: momenti della riflessione sulla ragione universale</i>	191
Francesco Toto, « <i>Au tribunal de la raison</i> ». <i>Ragione e pregiudizio nel De l'esprit di Helvétius</i>	219

#### SEZIONE IV

##### Patologie e trasformazioni della ragione tra Kant e Hegel

Anna Donise, <i>Razionalità e agire morale in Kant</i>	237
Giovanni Morrone, <i>Le patologie della ragione kantiana</i>	257
Antonio Carrano, <i>Una ragione più che ardita: l'idea fichtiana di un proseguimento della creazione</i>	269
Stefania Achella, <i>Ragione vivente. Il confronto di Hegel con la modernità</i>	285

#### SEZIONE V

##### Ragione, vita e storia tra Ottocento e Novecento

Giuseppe Cacciatore, <i>Dilthey. La ragione tra storia e vita</i>	307
Clementina Cantillo, <i>Vita, ragione, storicità. La riflessione di Ortega y Gasset</i>	315
Chiara Cappiello, <i>L'«altare della Ragione»: Benedetto Croce</i>	325

#### SEZIONE VI

##### Ragione, razionalità e razionalizzazione da Weber alla Teoria Critica

Edoardo Massimilla, <i>Razionalismo, agire razionale e razionalizzazione in Max Weber: un possibile itinerario di ricerca</i>	347
Domenico Conte, <i>Situazione spirituale, esistenza e razionalità in Karl Jaspers</i>	367
Winfried Schröder, <i>Max Horkheimer on Reason and Morality</i>	387
Stefano Petrucciani, <i>Razionalità e storia nella prospettiva della teoria critica</i>	397

#### SEZIONE VII

##### Ragione e razionalità nel dibattito contemporaneo

Riccardo De Biase, <i>Prolegomeni a una critica della ragion semiotica</i>	409
Carmelo Colangelo, <i>«Il più commovente dei tradimenti»? Critica ed etica nel dibattito contemporaneo sulla ragione illuminista</i>	429
Sonja Lavaert, <i>Razionalità e immaginazione radicale. La critica di Castoriadis</i>	443
Darrow Schecter, <i>La critica della ragione strumentale come critica della differenziazione egemonica dei sistemi sociali</i>	453
David Owen, <i>The Institution of Reason</i>	471
Aleksandar Bošković, <i>Rationality in Anthropology</i>	487
Raffaele Carbone, <i>Teorie e tipologie della ratio. Letture critiche e prospettive di analisi alla luce di alcuni momenti del dibattito contemporaneo</i>	499

Profili biografici	533
--------------------	-----

Indice dei nomi	541
-----------------	-----

## Introduzione

Nell'articolo *Habermas and Rationality* del 1988 Fred Dallmayr ha affermato che "ragione" e "razionalità" sono oggi nozioni controverse: a lungo, nella storia del pensiero occidentale, sono state considerate come tratti distintivi dell'uomo e della civiltà euro-americana, ma da un certo punto in poi sono state messe in discussione e lacerate dalla crisi e dal malessere di quest'ultima<sup>1</sup>. In un contesto storico-culturale diverso, ma pure segnato dal disfacciamento di idee e principi che si ritenevano patrimonio costitutivo di un'intera civiltà, già Horkheimer sosteneva qualcosa di simile in un articolo scritto tra il 1941 e il 1942, *Ragione e autoconservazione*: «I concetti fondanti della civiltà occidentale stanno andando in rovina. La nuova generazione non ripone più molta fiducia in essi. Il fascismo la rafforza in questo sospetto. Centrale è il concetto di ragione. [...] Oggi la purificazione scettica non ha lasciato molto del concetto di ragione. Esso è smantellato. Distruggendo i feticci concettuali, la ragione ha cancellato infine anche il suo stesso concetto»<sup>2</sup>.

A questo proposito, Herbert Schnädelbach sul finire del secolo scorso ha giustamente evidenziato quanto segue: «In una futura storia della filosofia, il nostro secolo sarà registrato come un'epoca di pensiero che ha radicalizzato e perfezionato la critica della ragione. [...] L'ideale illuministico dell'unità della ragione e della libertà ha perso il suo splendore, e molti pensatori contemporanei sono affascinati dall'"Altro della Ragione", cioè dalle emozioni, dalle sensazioni, dagli stati d'animo e dalle intuizioni indefinite [...]. Un dubbio effetto

<sup>1</sup> Cfr. F. Dallmayr, *Habermas and Rationality*, in «Political Theory», vol. 16, n° 4, 1988, pp. 553-579, p. 553.

<sup>2</sup> M. Horkheimer, *Vernunft und Selbsterhaltung* (1942), in Id. *Gesammelte Schriften*, hrsg. von A. Schmidt und G. Schmid Noerr, Frankfurt am Main, Fischer, 1985-1996, Band 5: *>Dialektik der Aufklärung< und Schriften 1940-1950*, Frankfurt am Main, Fischer, 1987, pp. 320-350, pp. 320 e 323; trad. it. *Ragione e autoconservazione*, in Id., *Filosofia e teoria critica*, con un saggio di H. Marcuse, a cura di S. Petrucciani, Torino, Einaudi, 2003, pp. 89-119, pp. 89 e 92.

collaterale, che si riscontra in modo evidente nelle opere di Nietzsche, è il fatto che la critica della ragione radicalizzata e totalizzata non è in grado di indicare da dove debba venire la ragione di questa critica. Questo dilemma, che è anche intrinseco alla *Dialektik der Aufklärung*, segna il punto in cui la critica della ragione minaccia di trasformarsi immediatamente in irrazionalismo. L'unico rimedio è l'analisi esatta del concetto di ragione che è, di fatto, complesso. Tale analisi mostra una via d'uscita dalla sterile alternativa "affermazione o negazione della ragione"; solo se si può dimostrare – come sapeva la nostra tradizione filosofica da Aristotele a Hegel – che "Ragione" è plurale, si può evitare la contraddizione performativa di un autoannullamento della ragione con i mezzi della ragione»<sup>3</sup>.

Alla luce delle controversie più recenti e delle riflessioni su questo tema che sono state sviluppate nella prima metà del Novecento non è dunque inopportuno riaprire la *querelle* sulla *ratio* con l'intento di mettere in luce – attraverso una serie di "casi di studio" – la grana sottile dei molteplici significati e usi della nozione di ragione, cui faceva peraltro riferimento già Pietro Ispano nel trattato *Summulae logicales* (1230)<sup>4</sup>, ma anche di interrogarsi sulle differenti "epoche" della ragione provando a ricostruirne la "storia". A nostro avviso, dunque, non bisogna limitarsi a delineare le forme e le dimensioni della ragione e della razionalità, ordinando le diverse sfere a cui il concetto si applica<sup>5</sup>, ma è fondamentale contestualizzare e analizzare i significati e gli usi del termine *ratio* e dei suoi derivati nel quadro delle molteplici discussioni che ne hanno ritmato la storia a partire dalla prima modernità, quando il concetto

<sup>3</sup> H. Schnädelbach, *Transformations of the Concept of Reason*, in «Ethical Theory and Moral Practice», vol. 1, n° 1, 1998, pp. 3-14, pp. 3-4. Le tesi fondamentali di questo articolo sono state esposte anche in Id., *Zur Kritik der funktionalen Vernunft*, in *Grenzbestimmungen der Vernunft. Philosophische Beiträge zur Rationalitätsdebatte*, Festschrift für Hans Michael Baumgartner, hrsg. von P. Kolmer und H. Korten, Freiburg-München, Alber, 1994, pp. 103-126.

<sup>4</sup> Cfr. Peter of Spain (Petrus Hispanus Portugalensis), *Tractatus called afterwards Summulae logicales*, First critical edition from the Manuscripts with an Introduction by L. M. De Rijk, Assen, Van Gorcum, 1972, Tractatus V, p. 55; trad. it. Pietro Ispano, *Trattato di logica. Summulae logicales*, a cura di A. Ponzio, II edizione, Milano, Bompiani, 2010, pp. 126-127: «Ratio multipliciter dicitur».

<sup>5</sup> Scrive ad esempio Robert Audi: «The concept of rationality applies to many different kinds of things. Its widest and perhaps most complex use is in reference to persons themselves. But the concept also applies to actions, beliefs, desires, and many other elements in human life. There are, for instance, rational societies, rational plans, rational views, rational reactions, and rational emotions. A comprehensive theory of rationality must take account of this enormous diversity» (R. Audi, *Theoretical Rationality: Its Sources, Structure, and Scope*, in *The Oxford Handbook of Rationality*, edited by A. R. Mele and P. Rawling, Oxford-New York, Oxford University Press, 2004, pp. 17-44, p. 17). Di R. Audi cfr. inoltre *The Architecture of Reason: The Structure and Substance of Rationality*, New York, Oxford University Press, 2001. Sulle diverse "tipologie" della ragione e su alcuni tentativi di ordinare i campi a cui questo concetto si applica, cfr. l'articolo di R. Carbone che chiude questo volume.

assunse nuove configurazioni rispetto agli usi attestati nel pensiero antico e medioevale<sup>6</sup>, sino al dibattito contemporaneo.

Senza pretese di esaustività, questo volume intende dunque esplorare l'articolata gamma di significati del termine *ratio* mettendo in luce le tensioni e le ambiguità che attraversano tale concetto in pensatori moderni e contemporanei<sup>7</sup>, in singoli testi o gruppi di testi (analizzati alla luce dello sviluppo del pensiero dei loro autori<sup>8</sup> o dei dibattiti intellettuali della loro epoca)<sup>9</sup> e nella ricezione contemporanea di opere specifiche nonché di specifiche costellazioni concettuali<sup>10</sup>. Sono inoltre evidenziati alcuni momenti della riflessione filosofica contemporanea in cui una nuova idea di ragione viene alla luce provando a svincolarsi dalle categorie della prima modernità<sup>11</sup>. Sono anche tematizzati i derivati di *ratio*, ripensando – all'interno della complessificazione semantica del termine connessa ai processi sociali e culturali che segnano la transizione dal “moderno” al “contemporaneo” – le questioni della razionalità e della razionalizzazione<sup>12</sup>. Chiudono il volume alcuni saggi che, nutrendosi dei contributi di discipline particolari (come la semiotica, la sociologia e l'antropologia), delineano un campo aperto e non compartimentato, in cui sono possibili ulteriori e promettenti sviluppi della riflessione sulla *ratio*<sup>13</sup>.

Il volume raccoglie gli atti del Convegno internazionale “*Ratio*” *si dice in molti modi. Ragione, razionalità e razionalizzazione in età moderna e contem-*

<sup>6</sup> Sul concetto di *ratio* nella transizione dal pensiero e dalla cultura tardomedioevali a quelli della prima età moderna si vedano, in questo volume, i testi di I. Agostini su ragione e causa da Cajetano a Descartes, di F. Piro sul concetto di *ratio sufficiens* nella Scolastica e in Leibniz, di P. Castaldo su Vives e Ramo, di O. Guerrier su Machiavelli e Montaigne, di M. Cambi su Bruno e di F. Seller su Campanella.

<sup>7</sup> Cfr. ad esempio l'articolo di Ch. Jaquet sulle varie accezioni che il termine *ratio* presenta nelle diverse opere di Spinoza e quello di G. Morrone sulle patologie della ragione kantiana.

<sup>8</sup> Cfr. i contributi di É. Marquer su Hobbes, di F. Toto su *De l'esprit* di Helvétius, di A. Donise su Kant, di A. Carano su Fichte e di C. Capiello su Croce.

<sup>9</sup> Cfr. in particolare gli articoli di F. Lomonaco sulla controversia tra Descartes e Regius, di R. Carbone sul dibattito sulla ragione universale in Malebranche, Locke e Vico e di S. Achella sulla ragione in Hegel alla luce della discussione intorno allo statuto del vivente tra XVIII e XIX secolo.

<sup>10</sup> È il caso dell'articolo di P. Rateau sulla interpretazione heideggeriana del principio di ragione in Leibniz e di quello di C. Colangelo sul dibattito contemporaneo attorno alla ragione illuministica.

<sup>11</sup> Cfr. ad esempio i testi di G. Cacciatore su Dilthey e di C. Cantillo su Ortega y Gasset.

<sup>12</sup> Cfr. i testi di E. Massimilla su razionalismo, agire razionale e razionalizzazione in Weber, di D. Conte su situazione spirituale, esistenza e razionalità in Jaspers, di W. Schröder su razionalità e moralità in Horkheimer, di S. Petrucciani sulla razionalità nella prospettiva della teoria critica e di S. Lavaert sul nesso tra modernità e razionalità alla luce della critica di Castoriadis.

<sup>13</sup> Cfr. i testi di R. De Biase sulla critica della ragione semiotica, di D. Owen sul carattere sociale e storico dell'istituzione della ragione e sul suo nesso con l'idea di un mondo comune, di D. Schecter sulla comprensione della critica della ragione strumentale in chiave sociologica e di A. Bošković sulla razionalità in antropologia.

*poranea*, che si è svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II e il Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno il 26, 27 e 28 novembre 2019. I curatori lo dedicano alla memoria del prof. Antonello Giugliano, recentemente scomparso, che avrebbe dovuto impreziosirlo con un suo contributo heideggeriano.

I curatori sono grati alla dott.ssa Chiara Cappiello e al dott. Paolo Castaldo per il loro operoso contributo nella fase di revisione editoriale del manoscritto.

Maurizio Cambi, Raffaele Carbone,  
Antonio Carrano, Edoardo Massimilla